



LE FESTE DEL MESE

1 Luglio. *Festa del Preziosissimo Sangue di Cristo* nel quale siamo stati redenti. Festa quindi della Somma Virtù, dell'Infinito Dolore e dell'Infinita Speranza.

2 Luglio. *Visitazione della B. V. Maria a Santa Elisabetta*. Sono due Madri che la Chiesa nella Festa d'oggi propone alla nostra meditazione. Due madri sublimi, visitate da una Grazia ammirabile. E' Santa Elisabetta che riconosce in Maria la Benedetta fra le donne: è Maria che, ispirata da Dio, lancia a tutti i secoli il cantico della gioia, dell'umiltà, del ringraziamento: il *Magnificat*.

5 Luglio. *S. Antonio Maria Zaccaria*. Nacque a Cremona da nobili genitori. Si laureò in medicina a Padova: sentendosi chiamato più alla cura delle anime che a quella dei corpi, si ordinò sacerdote e fondò la nuova Congregazione dei Barnabiti e delle Suore dette Angeliche, addetti gli uni e le altre al culto divino ed alla educazione della Gioventù.

A Sant'Antonio si attribuisce la pia pratica di suonare la campana alle tre del pomeriggio del Venerdì per ricordare l'angonia e la morte di Gesù.

15 Luglio. *S. Enrico Imperatore*, Re di Germania: diede sul trono l'esempio delle virtù più elette. Sposo di Santa Cunegonda, conservò nel matrimonio, con raro esempio, perpetua castità.

Due sposi, due Santi e due vite illuminate da un angelico amore: due vite indissolubili nel tempo e nell'Eternità: due vite che veramente sono diventate una vita.

16 Luglio. *Madonna del Monte Carmelo*.

17 Luglio. *Sant'Alessio*, nobile romano, pellegrino, indigente. Le campane suonate dagli angeli, rivelarono al mondo la sua mirabile vita.

18 Luglio. *San Camillo de Lellis*. Patrono degli Ospedali e degli Infermi.

E' il Precursore della Croce Rossa. Tormentato quasi sempre in vita da innumerevoli infermità, non si accasciò su se stesso, ma pensò ad alleviare le sofferenze degli altri.

19 Luglio. *San Vincenzo de' Paoli*. Un fiume di carità. Nel secolo XVII, tristamente celebre per le rovine onde l'eresia, le discordie civili, le guerre, la fame e la peste ricoprirono l'Europa, la Divina Provvidenza suscitò, tra gli altri Santi, S. Vincenzo d' Paoli; il quale nato in Francia, fu da umile pastorello elevato da Dio alla dignità del Sacerdozio. Schiavo dei Turchi, convertì il suo padrone: parroco, cap-

pellano dei carcerati, missionario, sempre ed ovunque egli arse dello zelo di salvare le anime e di consolare gli afflitti.

Ristabilì la disciplina del clero, diresse vergini consacrate a Dio, procurò alle varie classi del mondo i mezzi di santificarsi; predicò agli umili abitanti della campagna e portò i suoi lumi fin nei consigli del Re Luigi XIII.

La Società dei Lazzaristi e le Figlie della Carità devono a Lui la loro esistenza. Morì pieno di fatiche e di meriti nel 1660.

20 Luglio. *San Girolamo Emiliani*, il patrono degli orfani.

22 Luglio. *S. Maria Maddalena*.

25 Luglio. *San Giacomo Maggiore, Apostolo*.

26 Luglio. *Sant'Anna Madre di Maria SS.*

29 Luglio. *Santa Marta*, sorella di Maria e di Lazzaro.

31 Luglio. *S. Ignazio Confessore*, fondatore della Compagnia di Gesù

S. MARIA MADDALENA

*O Maddalena, il prezioso unguento
che tu spargesti ai piedi di Gesù,
oggi nell'aria profumar lo sento,
come se il tempo non contasse più.*

*E' odor di pianto, odor di pentimento,
che di farci sperare ha la virtù;
è carezza che calma ogni tormento,
ogni rimorso acerbo di quaggiù.*

*Molto hai peccato; ma hai pur molto amato,
e il Cuor di Cristo, mosso a compassione,
tanto al tuo amore volle essere grato,
che a te, nell'alba di Resurrezione,
primo Egli apparve sulla bianca via,
e dolcemente ti chiamò: « Maria. »*

VOX CLAMANS.

BISOGNA DIFENDERLA!

Difendere che cosa? Le proprie convinzioni religiose, la propria fede.

Chi non la difende dimostra di non apprezzare degnamente quale grande tesoro essa sia, e fa la figura di un povero essere disgraziato senza coraggio e senza spina dorsale.

Purtroppo

i cristiani, che non apprezzano abbastanza la loro religione, sono oggi tanti!

La religione diventa per essi tutt'al più un vestito da parata, che si porta solo in certe occasioni. Ma ancora per il vestito si hanno tutti i riguardi e

delle attenzioni... che non si hanno certo per la propria fede.

Ora essa non deve nè può così poco contare nella vita di un cristiano, ma deve penetrare in tutto quello che è la nostra esistenza di cattolici.

La religione

si deve sentire, praticare, vivere in modo che essa diventi il movente di ogni nostra azione, il centro a cui si porta ogni nostro pensiero ed affetto, l'anima infine delle nostre anime.

Rimanere inattiva o fare tutt'al più le parti di un costume di gran lusso o di gran gala, la religione non può per alcun conto adattarsi.

E quando la si vive si sa anche difenderla la propria fede!

Difenderla

non solo quando è battuta in breccia o allora che si tenta di relegarla in soffitta come fosse un mobile fuori uso, o rimpicciolirla ad uso e consumo dei propri gusti e capricci, ma sempre per salvarne tutta la interezza contro ogni vizio che si volesse ammantare di virtù, contro il paganesimo dei costumi e della vita.

Guai al cristiano che non ama e non sa per conseguenza difendere la propria religione e che, al male incalzante, sembra dare il suo apparente consenso con il suo tacere e con la sua indifferenza!

OLTRE I CONFINI

— I nuovi templi al dio sport: a Vienna si costruirà uno stadio capace di 60 mila spettatori comodamente seduti.

— La piaga dei genitori poveri che vendono i propri figli belli in Germania va estendendosi paurosamente. Il prezzo d'infamia oscilla tra le 2500 e le 5000 lire a secondo del sesso, dell'età e delle qualità fisiche, come... per i vitelli! Orrore! Che gli Ottentotti non lo sappiano!

Più che le lunghe e distratte preghiere offriamo a Lui un amore così ardente che porti a sacrificare e gusti e desideri, e anche la vita se occorre, per la diffusione dell'amore di Gesù; per il bene delle anime, per le opere di carità.

FA CALDO

Nessuna meraviglia perchè siamo d'estate. Ciò che fa meraviglia è il vedere come molte persone, con la scusa del caldo, dimenticano la propria dignità e si prendono, in casa e fuori, delle libertà incompatibili con la professione cristiana. Padri, vegliate sopra il decoro della vostra casa. Non siate ciechi. *E' indubitato, dice l'Arcivescovo di Udine, che le spose e le figlie non vestirebbero in certe guise, se i signori uomini anche quanto al vestito esercitassero quella podestà maritale e paterna, che Dio ha loro data e della quale dovranno un giorno rendere conto a Dio.*

Riflettete a queste parole.

Sono contrarie al decoro ed alla modestia cristiana, dice il medesimo Presule, le vesti trasparenti ed aderenti alla persona, le non accollate, senza maniche o con maniche che non arrivano al gomito, e le gonne troppo corte. La gonna nelle bambine deve essere così lunga da coprire il ginocchio: nelle adulte deve scendere almeno un po' di più fino al polpaccio.

Moda maschile.

Dove va a finire la modestia cristiana quando i bambini hanno i vestiti ridotti ai minimi termini, oppure quando bambini e bambine sgambettano, come è proprio della loro età, senza calzoncini e mutandine? E che dire dei calzoncini e dei corpetti dei grandicelli, fatti a maglia? che dire dei costumi adottati da certe associazioni sportive ed anche da altri in occasione di giuochi sportivi o di gite? Quale terribile responsabilità per chi permette certe fogge di vestire così contrarie allo spirito cristiano!

Certe cure.

Mon. Arcivescovo di Udine aggiunge una parola anche sopra il pericolo che per la moralità rappresentano certi bagni di mare, di luce, di aria e di sole, quando non siano circondati dalle dovute cautele. Spesso la salute del corpo torna a pregiudizio dell'anima. Chi ne vuole sapere di più in proposito lo legga quanto quell'illustre Arcivescovo ha scritto e che fu pubblicato in parte nell'*Amico del Popolo* del 15 Giugno.

Sono parole che devono essere lette adagio adagio e profondamente meditate.

Verranno i forestieri.

Ce n'è d'ogni sorta. Gente che da il buon esempio in tutto e per tutto e gente che fa il viceversa. Nelle vostre case esigete che sieno osservate le leggi della modestia cristiana. Parlate loro con urbanità, ma con franchezza. Per un po' di denaro non vendete la vostra libertà: non permettere assolutamente che il cattivo esempio abbia da rovinare le anime dei vostri cari. Alla ma'ora, direbbe San Pietro, il loro denaro, se per esso si devono rovinare le anime. Del resto è provato che gli alberghi che hanno fama di serietà, che non tollerano certi esibizionismi, che non permettono che la montagna sia profanata dai vizi della città, sono quelli che si fanno un'ottima reclamé e diventano frequentatissimi dalle persone per bene. E queste, sono ancora, la Dio mercè, la maggior parte.

Riposo festivo

Chi lavora di festa chiama la tempesta. Ricordatevelo. Se talora ci sarà bisogno, domandate il permesso al vostro Parroco il quale

saprà giudicare con equità il vostro caso. Per qualche cosa il Signore ha messo anche i sacerdoti in questo mondo. Non vi pare?

LITI E QUESTIONI

TRISTI CONSEGUENZE

delle liti sono gli odi, le vendette, le rappresaglie, una vita agitata, e senza pace, il disordine nelle famiglie, e tante volte il cattivo andamento degli interessi economici.

Gli odi poi sono il veleno della vita e tante volte la causa della dannazione eterna.

Se un individuo muore coll'odio nell'anima, anche confessandosi prima di morire, se non perdona al prossimo, non si salva certamente, ma va all'inferno.

S. Giovanni Evangelista diceva: Chi odia il prossimo è un omicida.

In causa delle liti si trascurano poi tante volte anche i doveri di buon cristiano.

La preghiera non è più calma, piena di fede e di affetto verso Dio, ma fatta male, e tante volte la si trascura interamente.

Non è raro il caso di sentire da qualcuno: Io non mi sento di fare la confessione e Comunione di Pasqua, perchè sono in questione con quel tale.

UNA OBIEZIONE.

Ma — dice qualcheduno — dovrò forse (per evitar liti e questioni) rinunciare ai miei diritti e tacere sempre quando gli altri mi danneggiano?

Sono padre di famiglia e devo tutelare i miei interessi!...

Rispondo: Fate bene a tutelare i vostri interessi e a difendere i vostri diritti.

Dovete però usare tutti i mezzi conciliativi; combinare le cose in modo che non restino poi rancori fra voi e gli altri.

Dovete rimettervi al consiglio e alla decisione di un arbitro competente.

Ci sono alle volte degli individui tanto cocciuti che non capiscono ragioni di sorta; e questi non sarà mai possibile metterli d'accordo.

Bisogna essere ragionevoli!...

BUONE REGOLE

per evitar questioni, sono le seguenti:

1. Quando si ha il dubbio o la certezza che i confini di un fondo non siano giusti, si chiama un perito per misurare e decidere.

2. Se ci sono i termini da trasportare, si chiama anche l'interessato confinante e si vada d'accordo pure con lui.

Sarebbe un grave sbaglio e un'origine sicura di liti quella di trasportare i termini senza dir nulla ad alcuno.

3. Quando le mappe e le carte parlano chiaro, bisogna arrendersi, anche se ne andasse di mezzo il proprio interesse, perchè ciò è secondo giustizia.

Se un passaggio o un possesso fossero passati in prescrizione, bisogna tacere ed arrendersi.

4. Quando delle ragioni giuste ci fossero da una parte e anche dall'altra, oppure quando le cose non fossero tanto chiare e definite, si ceda un po' da una parte e un po' dall'altra.

Si tenga conto del proverbio: Val più un magro accordo fra i due contendenti, che una grassa sentenza davanti ai giudici.

La vita dell'uomo è una successione non interrotta di doveri da compiere.

(G. Schryvers).

AGLI EMIGRANTI (Una buona parola)

VI RICORDO

questa volta un altro grave dovere che incombe a tutti ed anche all'emigrante, cioè il dovere di santificare la festa.

E lo ricordo questo obbligo, perchè so che alcuni operai, trovandosi lontani dalla famiglia, trascurano di compierlo.

Vi prego vivamente di santificare la festa.

E per santificarla dovete astenervi dal lavoro e ascoltare la Messa.

IN PRIMO LUOGO

procurare sempre di astenersi dal lavoro. La domenica non è soltanto il giorno del Signore, ma è anche il giorno dell'operaio, perchè egli possa innalzare il suo pensiero a Dio, ricordarsi che è cristiano, uomo ragionevole, pensare un po' all'anima e riposarsi.

Si dice: Anche di domenica si mangia; e quindi bisogna lavorare anche in tal giorno.

Questo è uno dei soliti spropositi.

Quelli che lavorano in domenica non sono più ricchi degli altri.

Di quelli che si astengono dal lavoro nei giorni festivi nessuno è morto di fame.

L'operaio che lavora di festa, sarà costretto poi a riposare durante la settimana, eppure non farà altro che rovinare la sua salute.

Anche una macchina, un animale qualunque hanno bisogno di riposo. Tanto più l'uomo dunque.

Operai emigranti, stimate la domenica come un giorno di elevazione e di libertà. Fate sempre valere il vostro diritto al riposo festivo.

Alle volte questo lavoro sarà necessario anche in giorno di domenica, e allora bisognerà adattarsi; ma in tantissimi casi manca la giusta ragione e c'entra invece la cattiveria, la settagliata di certi padroni e capi, i quali odiano la religione e i comandamenti di Dio.

CHE COSA DEVE FARE

un operaio cristiano quando vede che il padrone lo obbliga a lavorare di festa, anche senza giusta necessità?

Se gli è possibile, deve cercar lavoro presso altra Impresa, la quale sia disposta a conceder all'operaio il riposo festivo.

Se poi non è tanto facile trovare da rimpiazzarsi altrove, l'operaio potrà adattarsi, cercando sempre però di lavorare il meno possibile nel di festivo.

Il lavoro festivo è sempre di danno economico, fisico, morale all'operaio.

IGIENE MORALE DEI BAMBINI

La prima regola da osservarsi dai genitori è quella di non dare mai cattivi esempi, nè in azioni nè in parole. Un bambino non deve mai essere testimone dei contrasti che possono sorgere fra padre e madre.

Il bambino ha innato il sentimento della giustizia: guardatevi dal punirlo ingiustamente.

Il povero è il grano di frumento gettato nell'ampio solco della miseria.

Viene calpestato dai passanti, viene macerato dalla pioggia delle innumerevoli avversità che si riversano sopra l'indigente.

E' dimenticato da tutti; vegeta e muore sconosciuto, nascosto nella sua umiltà.

Ma germoglierà per la vita eterna!

LE CRONACHE DI SALCE

Per una più ampia e bella Chiesa

Dal Farra Maria ved. Bristot in memoria del def. marito L. 8, Reolon Francesco 10, Murer Sebastiano (quota 1929-30) 100, N. N. (quota 1930) 50, Don Vincenzo Da Rin parroco di Lozzo 30, Circ. G. F. di Lozzo 10, Sorelle Del Favero China 20, Mons. Ferro Arciprete S. Giustina 10, D. Giov. Calabria (Verona) 25 S. E. Mons. Vescovo di Padova 100, Mons. Celi (Feltre) 10, Ancelle del S. Cuore (Roma) 10, M. Rev. Don Crocefisso Agost. Zanella Parroco di Campomolino (Ceneda) 100, S. Em. Card. Lepicier (Roma) 20, S. E. Mons. Vescovo di Bovino 50, D. r. Giacomo Livan (Padova) 25, Sig. Resi Golin (Padova) 10, p. uova venduta lire 29.40. Vari L. 12, Marioni Libera ved. Zanin (Ortogo) 20, Da Rif Luigi (Prapavei) 100, N. N. di Vallada 50, Certosini di Lucca 100. Totale L. 899.40.

In tutto raccolte L. 9713.45. Ai generosi oblatori i nostri vivi ringraziamenti.

Da questo elenco vedete anche nomi a voi sconosciuti, non parrocchiani, i quali tuttavia hanno accolto la mia supplica che ho loro inviato e che voi avete letto sul Bollettino del Giug. 1929. Abbiamo il dovere di raccomandare al Signore questi nostri benefattori e pregate che vadano sempre più aumentando. E voi? Sentò dire che c'è dello scoraggiamento...

Avete così presto dimenticato quanto il Signore ha detto a Salomone: «Tu hai fabbricato una casa per me ed io farò grande e prospera la tua?»

Non vi ricordate più che un paese senza chiesa o con una chiesa povera o insufficiente, come la nostra, è in condizioni di inferiorità di fronte agli altri? No, non scoraggiatevi, che la cosa è ora facilitata; non si tratta di fare una chiesa nuova; a costruir la quale ci vorrebbero almeno duecentomila lire... ma solo d'ingrandire la chiesa attuale. Difatti il 22 giugno fu qui la Commissione Diocesana d'Arte Sacra per verificare i danni causati dal fulmine e per studiare il progetto d'ampliamento. Dopo breve discussione fu deciso di prolungarla di dieci metri, di costruire il soffitto a volto, di erigere ai lati altre tre cappelle, che dedicheremo probabilmente al S. Cuore di Gesù, a S. Giuseppe e a S. Antonio, fare le fi-

nestre bifore su tuttè due le pareti. Ne resteremo contenti davvero e orgogliosi. Alla chiesa poi adatteremo un campanile più ampio e con un bel concerto di campane.

Non venite meno adunque nelle preghiere e nelle offerte, ma date e ricevete. Questo lo raccomando non solo ai presenti in parrocchia ma anche agli emigrati.

I componenti il comitato per la Pesca, che si prevede grandiosa, continuano instancabili a raccogliere qua e là doni d'ogni sorta, belli e anche preziosi, e denaro.

Ecco la seconda lista:

Bettin, Giamosa e Canzan L. 14.30, Sponga Samuele 12, Parrocchia di Castion 65.70, Bes 43.05, Sois e Antole 18.35, Belluno 47, Carmegn 20.25, p. uova raccolte e vendute L. 32.70. Oggetto venduto L. 0.50. Somma antecedente L. 34.50. Totale L. 288.35. Spese L. 10.40. Restano L. 277.95.

La notte del 17 Giugno u. s. e precisamente verso l'una e mezza, un violentissimo temporale si è scatenato su quel di Salce. Un continuo roboar di tuoni, un ininterrotto guizzar di lampi, un frequente scrosciare di folgori davano a pensare a un prossimo finimondo.

Meno male se la faccenda fosse finita così. Un fulmine, come ho accennato, poco gentilmente si precipitò sul campanile e, sapendo che a quell'ora nessuno v'era in Chiesa, volle entrarvi indisturbato e lasciar traccia di se. Ha distrutto quasi tutto l'impianto elettrico, ha ridotto a brandelli lo stendardo di seta, ricamato in oro, ricordo della Missione che si tenne in parrocchia nel febbraio 1902, essendo parroco il buono e dotto Don Ottavio Boni; e quel che è peggio si è che col lo spostamento d'aria prodotto dalla scarica fulminea si frantumarono molte pianelle della copertura settentrionale della Chiesa. Come vedete, una visita poco gradita, non è vero? Ci voleva proprio ancor questo!

Il Signore però Lui sa perchè lo ha permesso. Io suppongo, e la mia supposizione è di tanti altri, che abbia voluto ricordarci l'obbligo di apprestargli presto una dimora più conveniente e abbellire un po' l'attuale. E noi lo faremo, coll'aiuto di Lui e dei buoni, li-

mitandoci al puro necessario. Già sono pronte 2600 pianelle a rampino, che spero sieno sufficienti per ora, e due ettolitri e mezzo di calce spenta per l'imbiancatura. La spesa è di L. 663.35. Pubblico il primo elenco di quelli che offrirono il loro obolo per il restauro attuale della chiesa parrocchiale.

Fenti Paolino L. 50, Dalla Vecchia Giovanni 4, Dal Pont Angelo (Bes) 5, Raccolte in Chiesa 30.15, Dell'Eva Ric. e Ant. 2.50, Casagrande Angelo 10, Fiabane Giuseppe 20, Roni Giuseppe fu Ang. 50, Bortot Antonio 10, Dell'Eva Maria 10, Sponga Pietro 50, Zanetti Lorenzo (Lozzo) 5, N. N. N. N. da Perarolo L. 40, N. N. 2, Righes Marietta 1, Dell'Eva Giovanni 50, totale L. 229.65.

Lo stendardo, ricordo della Missione 1902, non è più mendabile, e perciò è necessario provvedere un altro. Lo si vuole uguale. Spero che la Ven. Scuola e qualche privato concorrano nella spesa che dovrò sostenere.



Dal Pont Fenigo Carlotta L. 8 Fiabane Ernesto (Svizzera) 5, Dalla Vecchia Giov. 2, Dell'Eva Sante 1.

BES e CAZAN. — Dall'O' Cent. 20, Dall'O' 20, Dall'O' 30, Sovilla 20, De Biasi 20, De Biasi 50, Reolon 50, De Toffol 40, Loisetto 20, Capraro 40, De Bon 30, De Toffol 40, Reolon 50, Carli L. 1, Cibien 1, Varola 1, Vignole Cent. 50, De Bon 50, Dal Pont 50, Chierzi 70, De Vecchi 30, Fiabane 30, Carli 30, Carli 20, Carli 20, Casol 20, Fagherazzi 20, Da Riz 20, Da Riz 20, Polentes 20, Carli 20, Candaten 20, Da Rolt 20, Fregona 20, Da Riz 20, Da Riz 20, Cadarin 20, Dal Farra 50, Fiabane L. 1, De Menech 1, Bianchet Cent. 20, Casol 50, Fant 30, Da Rolt 30, Fant 50, Dalla Cort 20, Capraro 50, Capraro 20, Cervo 40, Losego 30, Mares 30, Casagrande 30, N. N. L. 2. Totale L. 22.50.

SALCE F COL. — Zuppani Cent. 50, Tavi 25, Tavi 25, Disep 50, De Menech 20, De Menech 30, Pretto 20, Caviola 20, De Barba 50, Cibien 50, Carlin 20, Merljin 20, Colle 20, Schiochet 20, Bortot 20, Bortot 30, Dal Pont 30, De Biasi 20, Valt 20, Murer 50, Da Ronch 40, De Menech 30, Caviola 20, Roni 50, Speranza 50, Speranza 20, N. N. L. 1, Nadalet Cent. 50, Fant 50, Roldo 20, Roldo 20, Gobbo 25, Dal Pont 20, Francini 40, Costa 60, Cibien 35, Col (maggio) L. 1.65, Schiochet Cent. 60, Callegari 50, Sponga 20, Carlin 40, Bortot 50, Colonnello Zaglio lire 5, Da Ronch cent. 30, Carli 30, Sponga 50, Triches lire 1, Fenti 1, De Toffol cent. 70, Marin 40, Burlon 20, Da Ros 20, Caldart 20. Totale 25.65.

GIAMOSA E BETTIN. — Sovilla Cent. 40, Dal Pont 40, Da Rolt 25, Celato 20, Da Rolt 30, Trevisson L. 1.25 Candeago 1, De Nart Cent. 50, Candeago 45, Caldart 50, Bianchet 50, Colazuol 20, Colazuol 20, Bolzan 20, Da Rolt 25, Serafini 40, Zampieri 30, Palman 20, De Nart

25, De Nart 20, Sponga L. 1, Sponga Cent. 20, Mancuso 50, Bristot 20, Casagrande 20, Cervo 20, Roni 40, De Menech L. 1 De Menech 1, Righes Cent. 50, Righes 20. Totale L. 13.25.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

Trevisson Antonio L. 3.

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

La Nob. Fam. Giamosa offrì L. 170 per una pianta nera di damasco.

Feste e Funzioni particolari

del mese di Luglio

3 Luglio: Giovedì Eucaristico. Di buon mattino Funzione per fanciulli di Comunione.

4 » Primo Venerdì del mese e ottava del S. Cuore di Gesù. Coroncina e Benedizione col SS.mo.

16 » La Madonna del Carmine.

20 » La III. del mese. Processione col SS.mo Sacramento.

26 » S. Anna Madre di Maria Vergine.



NATI e BATTEZZATI

1 Coletti Alessandra-Maria di Costante da Col di Salce.

2 Dell'Eva Antonio di Sante da Peresine.

3 Trevisson Anna Maria di Antonio da Giamosa.

MORTI

1 Sponga Rosa fu G. Maria ved. di Capraro Luigi di anni 80 da Bettin.

Leggete «L'AVVENIRE D'ITALIA» quotidiano cattolico di Bologna

A casa presto!

Scorrete i resoconti giudiziari di un Tribunale o di una Corte d'Assise: vedrete che i delitti generalmente, la più parte almeno, sono commessi di notte...

Perchè mai? Di notte... si è più liberi... non si è sorvegliati; si può essere esaltati dal fumo, dal vino, dai vizi...

Per questo i nostri vecchi amministratori facevano suonare la ritirata, il coprifuoco! Tutti a casa a una certa ora di sera!

Adesso... la libertà dei tempi dà alla testa alla nostra gioventù: vuol star fuori per divertirsi...! E certi genitori sono compiacenti... e tollerano... Ma poi....!

Ma come si fa a dormire quando il figliuolo, quando la ragazza sono fuori di notte? Nella mente di un padre, di una madre non turbinano mille pensieri e preoccupazioni?...

Per un neonato l'alimentazione ideale è quella che riceve al seno materno. Il latte materno non si può sostituire. La madre che può deve allattare. Ogni altra preoccupazione deve passare in seconda linea.

Si guardino bene le madri dagli scoraggiamenti che insorgono alle prime difficoltà, e dei troppo facili consigli di abbandonare l'allattamento, anche se sono dati a fine di bene.

Dopo tutto la nutrizione del bambino, almeno nel primo tempo della sua esistenza, in cui ha bisogno di piccole quantità di latte materno, non provoca uno sciupio notevole nelle forze fisiche della madre, anzi sotto molti rapporti, è utile alla sua salute.

La debolezza generale, il pallone del volto, l'età molto giovane, la magrezza, e nella maggior parte dei casi la costituzione nervosa e la nevrastenia, non costituiscono mai una ragione sufficiente per sconsigliare l'allattamento fino dal principio.

Causa della mancanza di sufficienti esperimenti che possano resistere ad ogni critica, sono discutibili le opinioni se persino una madre tubercolosa, possa allattare o no. Nel passato per ogni tubercolosa sicura eravi l'assoluto divieto di allattare, ora però si propende a ritenere che l'allattamento eserciti una influenza favorevole sulla salute e sull'aumento di peso della madre anche tubercolosa, e sia per il bambino allattato al seno fonte di una maggior resistenza all'infezione tubercolare. In ogni caso quindi l'allattamento va tentato, almeno per prova, sotto la sorveglianza del medico.

NOTA MEDICA

CONSIGLI ALLE MADRI

La nutrizione è funzione essenziale per ogni organismo vivente; ma è funzione fondamentale per l'organismo infantile, che fu detto, con troppa esagerazione però, essere nulla più che un tubo digerente.

Si può affermar con sicurezza che vi è un rapporto rigoroso tra lo sviluppo regolare, la prosperità, il vigore del bambino non solo, ma dell'uomo adulto, e la bontà dell'alimentazione che ebbe nel primo anno di vita.

Nell'immolazione e nell'annientamento occuparsi solo di provvedere per Gesù la bevanda dell'amore, in modo che il suo grido (ho sete) sia esaudito.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. Giuseppe Da Corte, direttore respons.

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

CREDITO VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Partecipante all'Istituto Centrale di Credito per le Banche Cattoliche

Sedi: Belluno - Padova - Pordenone - Treviso - Venezia - Verona

Filiali minori nei principali centri della Regione

Corrispondente delle principali Banche estere:

STATI UNITI — American Express Company — Bank of Italy — First National Bank — North Avenue State Bank — Italian Trust & Savings Bank, ecc.

CANADÀ — Canadian Bank of Commerce — Bank of Montreal — American Express Company.

ARGENTINA — Banco Espanol del Rio de La Plata — Nuevo Banco Italiano — Banco de Italia y Rio de La Plata, ecc.

BRASILE — Banco Pelotense — Banco Commercial do Estado de São Paulo, ecc.

FRANCIA — Banque Nationale de Crédit — Crédit du Nord — Société Marseillaise de Crédit Ind. et Comm., et de Dépôts — Banque d'Alsace et de Lorraine — Société Générale.

BELGIO — Crédit Anversois — Banque de Crédit, ecc.

I nostri emigranti potranno servirsi delle succitate Banche per l'invio in patria dei propri risparmi. Il servizio è completamente gratuito ed i chèques presentati alle nostre Filiali verranno pagati senza perdite di tempo.